

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1880

associato alla raccolta ufficiale delle leggi; mentre più che gli avvisi giudiziari, interessa che sieno conosciute le leggi. E appunto a questo scopo, correlativamente con le disposizioni preliminari del Codice civile, si sono obbligati i comuni ad avere un esemplare delle leggi, e questo lo si ha appunto con una copia della raccolta ufficiale delle leggi.

Se io avessi dunque a fare una preghiera all'onorevole ministro (e credo averne tutto il diritto perchè reclamo l'esatto adempimento di una disposizione di legge), io vorrei che avvertisse i signori prefetti, che essi non hanno nessun diritto d'imporre l'associazione al bollettino degli annunci ed avvisi giudiziari ed amministrativi, ma bensì quello di imporre loro l'associazione alla raccolta ufficiale delle leggi, a norma dell'articolo 116, n° 16 della legge comunale e provinciale. La qual cosa oltre ad esser legittima, perchè è prescritta veramente dalla legge, ha ben altra importanza, come ciascuno può ben vedere, che non quella di conoscere ed avere gli annunci amministrativi e giudiziari, i quali restano là senza nemmeno esser tagliati, perchè nessuno se ne cura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spaventa.

SPAVENTA. Io vi rinuncerei. Ma si è detto che questa questione è inutile, che non valeva la spesa che la Camera vi perdesse tanto tempo.

E veramente io nel promuoverla non m'immaginava che avrebbe preso queste proporzioni, massime dopo la risposta fattami dall'onorevole ministro dell'interno in un senso che non mi poteva aspettare diverso.

A me pare che questa sia una questione elementare, direi di abbiocci. Come! Non c'è nessuna legge che prescrive l'obbligo ai comuni, e si viene qui a sostenere che tale spesa sia legittima? Ma dove siamo? Come! io richiamo il ministro dell'interno all'osservanza della legge che alcuni prefetti trasgrediscono imponendo arbitrariamente quest'obbligo, e qui si dice, è una questione inutile? Ma perchè ci siamo noi qui? Vi pare inutile richiamare all'osservanza di una legge quando questa è trasgredita? Io non mi raccapezzo più.

Per altro io mi levo ora per togliere un dubbio mosso dall'onorevole De Renzis sulle interpretazioni dell'articolo 116 della legge comunale e provinciale. L'onorevole De Renzis trova in essa un obbligo nei comuni di associarsi alla raccolta ufficiale degli atti del Governo e dice: i comuni hanno l'obbligo di associarsi alla raccolta degli atti del Governo; il bollettino comprende anche gli atti del Governo; per conseguenza i comuni hanno l'obbligo di associarsi al bollettino.

Questo ragionamento è fallacissimo e nasce da una nozione inesatta di quel che sia la raccolta degli atti del Governo. La raccolta degli atti del Governo è un ordine importantissimo contemplato dalla legge che regola la promulgazione delle leggi del nostro paese, avendo per iscopo di accertare la data precisa in cui una legge o decreto è promulgato, e per inserirvi un atto nella raccolta degli atti del Governo v'è bisogno di una disposizione particolare di Sua Maestà. Non tutti gli atti del Governo sono pubblicati nella raccolta. Sono pubblicati solo quegli atti che per la loro natura vi vanno compresi; e vi bisogna, come ho detto, un ordine regio perchè un atto qualsiasi venga inserito nella raccolta ufficiale. Questa è la raccolta di cui parla l'articolo 116.

Detto ciò io non dirò più verbo perchè mi pare che la questione sia esaurita.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

DI SAN DONATO. Io casco dalle nubi. (*Viva ilarità*) Mi pare di non star qui nella Camera dei deputati e di non trovarmi più in mezzo ai vecchi colleghi miei.

Per 16 anni si è stampato in molti capoluoghi di provincia un giornale ufficiale, il quale conteneva gli atti del Governo e poi tutti gli avvisi per vendite giudiziarie e via via. Questi avvisi per vendite giudiziarie erano un prodotto che introitava ordinariamente il tipografo che pubblicava questo giornale. Quel tipografo poi aveva il dovere di pagare i compilatori agli ordini del prefetto. Spesso il prefetto nominava un direttore al quale incombeva l'obbligo di difendere il Governo e, secondo qualche prefetto anche di attaccare il Governo, ma lodar sempre la prefettura. (*Si ride*)

Tutto ciò è accaduto sotto le varie amministrazioni alle quali l'onorevole Spaventa ha preso parte insieme con l'onorevole Lanza che oggi neanche riconosco più per tutte quelle cose che ha dette poco avanti in fatto di legalità e d'ingerenza elettorale. Ma bisogna passarvi sopra. Si veniva spesso qui alla Camera, sempre in occasione del bilancio dell'interno, e si domandava al ministro dell'interno perchè permettesse lo scandalo di vedersi giornali delle provincie pagati dai comuni e da coloro che avevano delle cause giudiziarie o delle vendite da fare, sostenere partigiane ed interessate polemiche politiche.

E ricordo che tutti quei giornali ufficiali vivevano, oltre di questi introiti, delle associazioni dei comuni come atti del Governo nei quali erano pubblicati le leggi, le istruzioni ministeriali, gli atti di prefettura, ecc., e l'associazione erano obbligatori per i comuni.